



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO B alla Dgr n. 1302 del 22 luglio 2014

pag. 1/26



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



**Fondo Sociale Europeo
POR 2007-2013
Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione**

**Asse III – INCLUSIONE SOCIALE
Categoria di intervento 71**

MOBILITA' PER L'INCLUSIONE

**Migliorare le opportunità di formazione e lavoro per le persone svantaggiate
attraverso l'esperienza transnazionale e interregionale**

ANNO 2014

Direttiva di presentazione dei progetti

INDICE

1. Riferimenti normativi	3
2. Premessa	4
3. Elementi di contesto	5
4. Finalità e obiettivi	6
5. Destinatari	7
6. Beneficiari	7
7. Partenariato	8
8. Risorse	9
9. Mobilità per l'Inclusione	9
9.1 Caratteristiche intervento	10
9.2 Durata dei progetti	15
9.3 Complementarità e priorità	15
9.4 Criteri di premialità	15
9.5 Monitoraggio efficacia degli interventi	15
10. Parametri economici relativi alle attività	16
10.1 Disposizioni generali	16
10.2 Borsa di Mobilità	17
10.3 Azioni di supporto alla Mobilità per l'Inclusione	17
10.4 Mobilità dei destinatari	19
10.5 Indennità di frequenza	21
11. Variazioni progettuali	21
12. Termine e modalità per la presentazione delle domande	21
13. Procedure e criteri di valutazione	22
14. Termine per l'avvio e la conclusione delle operazioni	24
15. Indicazione del foro competente	24
16. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e successive integrazioni	25
17. Tutela della privacy	25

1. Riferimenti normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e sul Fondo di Coesione, e che abroga il regolamento CE n. 1260/1999;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Regolamento CE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- Decisione CE n. 3329/2007, di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;
- Decisione CE n. 5633/2007, di adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo obiettivo Competitività regionale e Occupazione nella Regione Veneto;
- Decisione CE n. 2247/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 dicembre 2004, relativa ad un quadro unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass);
- Raccomandazione CE n. 961/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa alla mobilità transnazionale nella Comunità a fini di istruzione e formazione professionale: Carta europea di qualità per la mobilità;
- Raccomandazione CE n. 962/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- Comunicazione della Commissione COM(2002) 72 definitivo, "Piano d'azione della Commissione per le competenze e la mobilità";
- Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020 definitivo, "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";
- Comunicazione della Commissione COM(2011) 933 definitivo, Iniziativa "Opportunità per i giovani";
- Decisione di esecuzione della Commissione, n. 733/2012, che attua il regolamento (UE) n. 492/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la compensazione delle domande e delle offerte di lavoro e la ricostituzione della rete EURES;
- L. n. 381 del 8 novembre 1991 "Disciplina delle cooperative sociali";
- L. n. 2 del 28 gennaio 2009 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale";
- L. R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- L. R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- L. R. n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma operativo regionale - Fondo Sociale Europeo - obiettivo competitività regionale e occupazione - 2007-2013";

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 808 del 15 marzo 2010, Allegato A “Adozione dei parametri di costo ammissibili nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi al Fondo Sociale Europeo di cui all’art. 11.3 (b) (i) (ii) Regolamento CE 1081/2006 modificato dal Regolamento (CE) 396/2009 relativamente agli interventi di competenza della Direzione Lavoro di cui alla Dgr n. 1566 del 26/05/2009”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010, L. R. n. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”. Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 971/2002, n. 1339/2003, n. 113/2005, n. 3044/2007 (limitatamente alla modifica apportata alla Dgr n. 971/2002), n. 1265/2008, n. 1768/2010;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1675 del 18 ottobre 2011 “Approvazione delle linee di intervento in tema di "Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità" nel quadro della ripresa economica del sistema produttivo veneto;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011 “Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 337 del 06 marzo 2012 “Disposizioni in materia di tirocini”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1324 del 23 luglio 2013 “Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013”.
- Deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto n. 2138/2012 e 2334/2012 “Sistema delle UCS per gli interventi di formazione, istruzione e lavoro sostenuti dal PO FSE 2007/2013 della Regione del Veneto”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28 dicembre 2012, Allegato A, “Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 699 del 14 maggio 2013, “Approvazione dello studio per l’individuazione dei parametri da utilizzare per il riconoscimento dei costi nell’ambito delle azioni di mobilità transnazionale e interregionale (Reg. CE 1081/2006, come modificato dal Reg. CE 396/2009, art. 11, comma 3, lett b) iii)”;
- “Position Paper” dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell’Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020, Rif. Ares (2012) 1326063 - 09/11/2012.

2. Premessa

L’obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, fissato nel Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell’11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e sul Fondo di Coesione per il periodo 2007-2013, assume particolare rilievo per la Regione del Veneto poiché si sviluppa attraverso la realizzazione di azioni volte a potenziare un ventaglio di priorità, tra cui il miglioramento e la valorizzazione delle risorse umane, la promozione e diffusione della ricerca e dell’innovazione, la coesione sociale, i servizi per la qualità della vita, l’attrattività territoriale e infine la competitività dei sistemi produttivi per l’occupazione. Questi orientamenti strategici, tradotti in priorità di intervento, confluiscono in assi sui quali insistono le azioni che beneficiano del contributo dei fondi strutturali.

Detti assi sono denominati Adattabilità, Occupabilità, Inclusione sociale, Capitale umano e Interregionalità e Transnazionalità.

Con il presente Avviso, che promuove misure di mobilità transnazionale e interregionale a favore di soggetti svantaggiati, si fa riferimento all’Asse III Inclusione Sociale del POR FSE del Veneto.

Lo specifico asse prioritario di intervento consente infatti lo sviluppo di percorsi d’integrazione e l’inserimento o il re-inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di

discriminazione nel mercato del lavoro, con particolare attenzione ai soggetti maggiormente a rischio di marginalità ed esclusione.

Di seguito si riportano le schede sintetiche degli obiettivi e delle azioni previsti dall'Asse III Inclusionione Sociale del POR Veneto FSE 2007-2013, di riferimento per il presente avviso.

Asse	III – Inclusionione Sociale
Obiettivo specifico	g) Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro - Sostenere i processi di inclusione, attraverso la formazione e l'inserimento ed il reinserimento professionale e lavorativo di quelle componenti della popolazione a maggiore rischio di esclusione sociale, in particolare dei soggetti diversamente abili.
Obiettivo operativo	Promuovere percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro di persone a rischio di marginalità (inclusi i giovani che lasciano prematuramente la scuola, le minoranze, i disabili), favorendo il loro accesso alla formazione professionale e sostenendo misure di accompagnamento e di occupabilità anche nel settore dell'economia sociale.
Categoria di spesa	71
Tipologia di azioni	Azioni di accompagnamento (counseling, action learning, tutoraggio, voucher di servizi, ecc.) al fine di facilitare l'integrazione lavorativa, lo sviluppo delle potenzialità dei soggetti svantaggiati nonché il mantenimento dei lavoratori svantaggiati nel posto di lavoro.

3. Elementi di contesto

Il Veneto sta soffrendo, per il sesto anno consecutivo, le conseguenze della pesante crisi che ha riguardato l'economia e di conseguenza, i lavoratori e le imprese.

La situazione permane difficile anche se i dati relativi all'andamento dell'economia del 2013 indicano un leggero rallentamento della caduta e inducono a sperare che la fase di flessione sia conclusa e che reddito e occupazione possano tornare a crescere. Alla fine del 2013 si segnalano infatti alcuni margini di miglioramento, con possibilità di schiarite e di ripresa sul fronte della produzione industriale e anche dell'occupazione.

Tutti gli indicatori destano però ancora una forte preoccupazione.

Il Pil è negativo anche se nel 2013 diminuisce solo del 1,6%, grazie alla tenuta delle esportazioni, diminuisce la capacità produttiva, cadono i consumi, diminuiscono costantemente i posti di lavoro (meno 18.600 tra 2012 e 2013), cresce la disoccupazione, attestandosi nel 2013 al 7,6%, e particolarmente quella giovanile che si attesta al 24%. Secondo i dati Istat, i disoccupati in Veneto raggiungono il loro "massimo storico" nel primo trimestre 2013: 195.000 persone. In un tale contesto la domanda complessiva di prestazioni sociali di sostegno al reddito - cassa integrazione e varie indennità di disoccupazione - ha raggiunto nuovi record coinvolgendo un numero sempre crescente di imprese e lavoratori.

Il perdurare della crisi economica ha quindi inciso fortemente sulle condizioni di vita delle persone e ha portato a un incremento della quota di famiglie in condizioni di povertà relativa, che passa dal 3,3% del 2007 al 5,8% del 2012.

Come evidenziato anche dal POR FSE 2007-2013 è difficile, quanto necessario, quantificare il numero dei soggetti svantaggiati in Veneto. La difficoltà nasce dall'estensione molto ampia della definizione, che racchiude svariate causali di esclusione dal mercato del lavoro. Inoltre le tipologie previste dal Regolamento CE spesso si sovrappongono. D'altro canto risulta peraltro indispensabile un'azione di quantificazione del complessivo "target" dei lavoratori svantaggiati.

A tale proposito, grazie alle analisi condotte dall'osservatorio del mercato del lavoro del Veneto, da Istat e Eurostat, e riprese anche dal Valutatore indipendente dell'Autorità di Gestione FSE del Veneto per indirizzare il Programma Operativo per il prossimo settennio, in Veneto, tra le tipologie di soggetti svantaggiati, si evidenzia la presenza soprattutto di circa 150.000 persone in cerca di lavoro tra cui si distinguono:

- circa 86.000 disoccupati percettori di indennità e iscritti alle liste di mobilità,
- circa 64.000 disoccupati senza alcuna forma di sostegno al reddito (tra cui 36.000 giovani tra i 15 e i 24 anni e 28.000 disoccupati con almeno un'esperienza di lavoro alle spalle),
- circa 7.500 disoccupati iscritti all'elenco dei disabili ex legge 68/1999,
- circa 2.000 lavoratori svantaggiati impiegati presso le Cooperative di tipo B.

In un quadro di difficoltà crescente, come quello che appare a seguito della profonda crisi strutturale di questi ultimi anni, sono le categorie più deboli a sostenere il maggiore impatto in termini di rischi di difficoltà di inserimento o reinserimento lavorativo e sociale. In generale, la ricollocazione risulta più difficile per gli stranieri, per i lavoratori anziani e per chi ha un basso o nessuno titolo di studio. La crisi di questi anni obbliga a rivisitare le politiche per il lavoro, a trovare e sperimentare nuove traiettorie, perché con la situazione economica difficile aumentano i bisogni sociali e la richiesta di interventi.

L'inclusione socio-lavorativa di questi gruppi maggiormente vulnerabili è oggetto di particolare attenzione da parte della Regione del Veneto che, con il presente provvedimento, intende sperimentare l'apertura di un nuovo canale per l'inclusione sociale e lavorativa delle persone svantaggiate, che fa della mobilità transnazionale e interregionale l'elemento qualificante e distintivo.

4. Finalità e obiettivi

In coerenza con gli obiettivi posti dal documento strategico Europa 2020, l'azione si inserisce in una cornice di intervento volta a promuovere l'inclusione sociale, puntando a sostenere i percorsi di vita e di lavoro di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale.

L'intervento sancisce concettualmente il principio della garanzia del diritto al lavoro per tutti coloro che appartengono a fasce sociali svantaggiate, a rischio di esclusione, sia in relazione a problematiche strettamente personali che genericamente sociali.

Il termine di svantaggio nel Fondo Sociale Europeo assume un significato molto ampio: si considerano soggetti svantaggiati tutti coloro che sono a rischio di disoccupazione, marginalità e devianza.

In coerenza con tale ampia accezione del termine Regione del Veneto, con il presente intervento, promuove azioni volte al sostegno attivo di quelle persone che per motivi personali, sociali, economici e culturali, si trovano escluse dal mercato del lavoro e rischiano situazioni di emarginazione sociale e lavorativa.

La finalità dell'azione è quella di migliorare la spendibilità delle persone svantaggiate sul mercato del lavoro attraverso un loro arricchimento e *self-empowerment* derivante dalla realizzazione di esperienze di formazione e lavoro all'estero o fuori regione.

La scelta di investire sulla leva della mobilità transnazionale e interregionale per sostenere le fasce più deboli della società nasce dalla convinzione e consapevolezza che tale strumento è in grado di offrire ai destinatari un elevato arricchimento personale, sociale e culturale, il miglioramento delle competenze e l'aumento delle possibilità di accesso al mercato del lavoro.

L'azione intende contribuire alla costruzione, miglioramento e affinamento delle competenze sociali, culturali e professionali dei destinatari agendo, da un lato, sulla leva dell'apprendimento diretto, sul campo, con una partecipazione attiva e un reale possibile scambio di conoscenze, informazioni, pratiche, strumenti, tecniche di lavoro, e, dall'altro lato, puntando al vantaggio derivante dal contatto e dal confronto con contesti diversi da quello di provenienza, in Europa o in altre regioni italiane.

5. Destinatari

I destinatari delle misure di mobilità per l'inclusione sono persone inoccupate, disoccupate o occupate rientranti in una delle tipologie seguenti:

Persone svantaggiate, ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 381/1991 e successive modificazioni, e in particolare:

- invalidi fisici, psichici e sensoriali,
- ex degenti di ospedali psichiatrici, anche giudiziari,
- soggetti in trattamento psichiatrico,
- tossicodipendenti e alcolisti,
- persone detenute o internate negli istituti penitenziari,
- condannati e internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno ai sensi dell'articolo 21 della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni.

Lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati, ai sensi del Reg. CE n. 641/2014, e in particolare:

- chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi;
- chi non possiede un diploma di scuola media superiore o professionale (ISCED 3);
- lavoratori che hanno superato i 50 anni di età;
- adulti che vivono soli con una o più persone a carico;
- lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;
- chi è senza lavoro da almeno 24 mesi.

I soggetti promotori dovranno conservare presso i propri Uffici la documentazione attestante l'esistenza dei requisiti di svantaggio.

In linea con le raccomandazioni europee e le indicazioni prioritarie del POR Veneto FSE 2007-2013, la Direttiva prevede un sistema di premialità, in fase di valutazione, per i progetti che propongano percorsi di mobilità a favore di destinatari svantaggiati di genere femminile.

I destinatari devono risiedere in Veneto e non devono aver già usufruito di finanziamenti per attività analoghe a quelle previste dalla presente azione, finanziate con risorse del POR CRO FSE Veneto 2007-2013 Asse V Interregionalità e Transnazionalità¹.

Si precisa che, in quanto specifici destinatari del provvedimento avviato con il Piano Garanzia Giovani², i giovani fino ai 29 anni sono esclusi dal presente Provvedimento.

Ai fini del presente Avviso ogni destinatario può usufruire di una sola misura di Mobilità per l'Inclusione.

6. Beneficiari

Sono ammessi a presentare progetti soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

- accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore e/o per l'ambito della Formazione Continua, ai sensi della Legge regionale n. 19/2002 e della Dgr n. 359 del 13 febbraio 2004;
- accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il Lavoro, ai sensi dell'art. 25 Legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 e Dgr. n. 2283 del 20/12/2011.

I due requisiti possono essere posseduti dallo stesso Soggetto proponente o, in alternativa, facendo affidamento sulle capacità di altri soggetti partner, secondo le indicazioni che seguono.

¹ A prescindere dalla Sezione che ha emanato gli Avvisi, Lavoro, Formazione o Istruzione.

² Rif. Programma Garanzia Giovani, "Mettiti in moto! Neet vs Yeet – Le opportunità per i giovani in Veneto", DGR n. 1064 del 24/06/2014

Si precisa infatti che:

- i progetti che prevedono il 100% di utenza disoccupata possono essere proposti esclusivamente da soggetti accreditati per l'ambito della Formazione Superiore;
- i progetti che prevedono il 100% di utenza occupata (impiegati presso Cooperative sociali di tipo B) possono essere proposti esclusivamente da soggetti accreditati per l'ambito della Formazione Continua;
- i progetti che prevedono un'utenza mista (occupati e disoccupati) possono essere proposti da soggetti accreditati per gli ambiti della Formazione Superiore e della Formazione Continua (obbligo del doppio accreditamento).

Per tutte le tipologie di utenza è obbligatoria la presenza, nel soggetto proponente o nel suo partenariato, del requisito dell'accREDITAMENTO allo svolgimento dei Servizi per il Lavoro.

Per essere ammessi a beneficiare dei finanziamenti i soggetti proponenti devono costituire, obbligatoriamente, un partenariato operativo, composto da organismi pubblici e/o privati, a livello transnazionale e/o interregionale.

7. Partenariato

Nell'ambito del presente Avviso i soggetti proponenti, al fine di apportare un valore aggiunto all'intervento, dovranno, pena l'inammissibilità della proposta, costituire partenariati operativi con organismi pubblici e/o privati, a livello regionale, transnazionale o interregionale, con competenze ed esperienze qualificanti rispetto alle finalità dell'iniziativa.

L'Avviso non pone limiti nel numero complessivo dei partner coinvolgibili, fermo restando il vincolo di coinvolgerne almeno uno a livello regionale e uno a livello transnazionale o interregionale.

La Direttiva prevede che i soggetti proponenti, pena l'inammissibilità della proposta, includano nel partenariato del progetto, per ogni misura di mobilità proposta, l'organismo che intende ospitare il singolo destinatario presso la propria struttura, sia esso situato in altra regione italiana o in altro paese europeo.

Ai partner, se operativi, potrà essere affidata la realizzazione di attività di cui alla tipologia *Azioni di supporto alla mobilità*³, ferma restando la necessità che essi apportino un vantaggio reale al beneficiario in termini di competenza.

Il partenariato va individuato e definito prima della presentazione della proposta di progetto. A tal fine i soggetti proponenti dovranno presentare, contestualmente alla candidatura, i relativi Moduli di adesione in partenariato⁴. Il rapporto tra il Soggetto proponente e gli eventuali partner deve essere inoltre descritto nell'apposita scheda del formulario di candidatura, da cui dovranno risultare chiaramente i ruoli, le funzioni e gli affidamenti previsti per i soggetti coinvolti.

Potranno aderire in partenariato, operativo e/o di rete, le seguenti tipologie di organismo, oltre a quelle già indicate come ammissibili per la presentazione dei progetti:

- Enti pubblici territoriali e loro agenzie strumentali (ASL, Comuni e Province per i servizi competenti: SIL, Servizi sociali, Servizi per l'Impiego)⁵;
- Istituti scolastici di secondo grado e Università;
- Enti o agenzie di formazione professionale;
- Organismi di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori;
- Enti bilaterali;
- Camere di Commercio;

³ Per la descrizione delle attività si veda il successivo § 2.2 Azioni di supporto alle Misure di mobilità per l'inclusione.

⁴ Il format del documento "Modulo di adesione in partenariato" sarà approvato con successivo Decreto del Direttore di Sezione Lavoro.

⁵ Questa tipologia di soggetto può partecipare solo in veste di Partner di rete, ovvero senza assegnazione di risorse finanziarie.

- Organismi senza scopo di lucro, ONG, cooperative sociali, associazioni, enti di volontariato;
- Imprese profit, imprese non profit, imprese sociali, consorzi di imprese⁶.

Il Soggetto proponente e i partner, in fase di presentazione della proposta, dovranno dimostrare di possedere tutte le competenze necessarie alla realizzazione delle attività proposte.

In coerenza con le raccomandazioni comunitarie, il presente Avviso prevede una partecipazione attiva delle Province competenti per il territorio del Soggetto proponente, e in particolare con i Servizi EURES ad esse affidati. La rete EURES⁷, istituita nel 1993, ha lo scopo di fornire servizi a lavoratori e datori di lavoro nonché a tutti i cittadini che desiderano avvalersi del principio della libera circolazione delle persone. I servizi prestati sono di tre tipi: informazione, consulenza e assunzione/collocamento (incontro domanda/offerta).

Il ruolo previsto per i Servizi EURES deve essere individuato nel supporto alle attività di individuazione delle opportunità di tirocinio all'estero. Si precisa che il partenariato con le Province e i relativi Servizi EURES è facoltativo e può essere solo di rete.

Si precisa inoltre che la partecipazione delle imprese al partenariato di progetto è ammessa solamente in funzione del loro ruolo di Organismi Ospitanti.

8. Risorse

Le risorse disponibili per la realizzazione dei progetti di Mobilità per l'Inclusione ammontano complessivamente a Euro 550.000.

Dette risorse afferiscono all'Asse Inclusione Sociale e del POR FSE 2007-2013, relative al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di Rotazione, secondo la seguente ripartizione:

Fonte di finanziamento		Annualità	Risorse FSE	Risorse FdR	Capitoli di spesa
Asse POR FSE	Categoria di spesa				
III - Inclusione Sociale	71	2014	267.840,60	282.159,40	101329 (FDR) 101330 (FSE)
€550.000,00					

9. Mobilità per l'Inclusione

L'intervento, che si pone la finalità generale di favorire l'inclusione socio-lavorativa di persone svantaggiate attraverso la leva della mobilità transnazionale e interregionale, sostiene esperienze di tirocinio presso imprese o organizzazioni situate in un Paese europeo diverso dall'Italia o in una regione italiana diversa dal Veneto.

Le misure di mobilità transnazionale e interregionale si configurano come azioni a carattere individuale e pertanto dovrebbero corrispondere il più possibile al fabbisogno di apprendimento espresso dai destinatari.

La mobilità si realizza e si traduce dunque in un periodo di apprendimento pratico finalizzato a conoscere ambienti di lavoro e ad acquisire competenze connesse ad una specifica attività.

L'azione viene costruita e proposta partendo dal presupposto che lo sviluppo personale sia l'obiettivo prioritario per le persone che trovano in situazione di svantaggio. Per le persone più deboli e fragili dal punto di vista sociale e lavorativo la realizzazione di un'esperienza di apprendimento pratico al di fuori dei confini

⁶ Le imprese possono aderire in partenariato solo se rivestono il ruolo di organismo ospitante. Le stesse dovranno essere quindi situate all'estero (in uno dei Paesi ammessi dalla Direttiva) o in un'altra regione italiana.

⁷ Per informazioni sulla rete Eures si veda il sito <http://ec.europa.eu/eures/>

della proprio luogo di residenza rappresenta un'opportunità unica per accrescere le competenze personali, come fiducia in sé stessi, spirito di iniziativa, adattabilità ai contesti, spirito critico e capacità di lavorare in gruppo. Le esperienze condotte in questa direzione, peraltro ancora abbastanza limitate e circoscritte, hanno dimostrato come la mobilità transnazionale o interregionale abbia contribuito fortemente al progresso nello sviluppo personale dei destinatari portando nuovo impulso ai loro progetti di apprendimento e lavoro e migliorando le loro prospettive di collocamento sul mercato del lavoro⁸.

Attraverso l'azione si intende quindi favorire l'arricchimento personale dei partecipanti attraverso processi di self-empowerment, ossia di rafforzamento personale e professionale per utilizzare al meglio le proprie migliori capacità, energie e potenzialità. L'intento deve essere quello di condurre i destinatari a diventare protagonisti della propria vita e del proprio lavoro, saper essere innovativi e generativi, saper mobilitare il meglio di sé per la propria espressione e crescita.

L'offerta di un'esperienza di mobilità transnazionale o interregionale rappresenta in tal senso un passo importante che può costituire un ulteriore trampolino di lancio per il futuro della persona e innescare nuovi percorsi di affermazione sociale e lavorativa.

Le linee guida che indirizzano e qualificano l'intervento sono quelle che vengono definite nella Carta Europea di Qualità per la Mobilità⁹. Le stesse dovranno essere tenute a riferimento nella progettazione e realizzazione delle iniziative progettuali.

9.1 Caratteristiche intervento

Le misure di Mobilità per l'Inclusione si traducono in esperienze di tirocinio extracurricolare all'estero o fuori regione.

Le misure di mobilità transnazionale e interregionale, ovvero le esperienze di tirocinio all'estero o fuori regione, devono avere una durata o di 8 o di 12 settimane, devono essere svolte continuativamente e possono essere realizzate:

- in uno dei 27 Paesi della UE, oltre l'Italia;
- in Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera (Paesi EFTA membri del SEE¹⁰);
- in Turchia (Paese candidato all'adesione);
- in una delle regioni e province autonome italiane, escluso il Veneto.

L'esperienza di tirocinio, che deve svolgersi presso un organismo ospitante situato all'estero o fuori regione, non si configura come un rapporto di lavoro subordinato e pertanto non deve essere retribuita.

I destinatari sono individuati successivamente all'approvazione del progetto, attraverso specifiche azioni di promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa, nella logica della massima trasparenza e pari opportunità di accesso.

Gli organismi ospitanti devono essere individuati preventivamente, ovvero prima della presentazione della candidatura di progetto, ed essere inseriti formalmente nel Partenariato.

Gli organismi ospitanti, una volta inseriti formalmente nel progetto in veste di partner dovranno:

- partecipare, di concerto con il soggetto promotore, alla stesura del Piano di Apprendimento;
- stipulare, di concerto con il soggetto promotore, una convenzione per la realizzazione del progetto di mobilità;

⁸ A tale proposito si fa riferimento soprattutto all'iniziativa e buona pratica tedesca "IDA Integration durch Austausch", finanziata con il sostegno del FSE nell'attuale programmazione. Per informazioni <http://www.esf.de/portal/generator/9824/ida.html>

⁹ Si consulti la Carta al link:

http://www.programmallp.it/lkmw_file/LLP///erasmus/erasmus_sms/raccomandazione_2006_961.pdf

¹⁰ EFTA (European Free Trade Association - Associazione Europea di Libero Scambio) - SEE (Spazio Economico Europeo)

- accogliere il destinatario presso la propria organizzazione o impresa per la misura di mobilità garantendo una adeguata integrazione nel contesto di lavoro;
- mantenere un flusso costante di comunicazione con il destinatario e con il soggetto promotore finalizzata a monitorare l'andamento dell'esperienza, prevenire possibili disagi e fornire adeguata assistenza nella soluzione di eventuali problemi;
- concorrere alla valutazione e al riconoscimento degli apprendimenti acquisiti.

Le attività ammissibili nell'ambito delle misure di mobilità transnazionali e interregionali riguardano sostanzialmente quattro macro-fasi:

1. Selezione dei destinatari (identificazione dei destinatari e analisi dello specifico fabbisogno formativo; progettazione di dettaglio delle misure di mobilità);
2. Preparazione dei destinatari (orientamento, informazione, formazione linguistica e/o professionalizzante);
3. Accompagnamento della mobilità (tutorato e monitoraggio in presenza e a distanza);
4. Follow-up (riconoscimento delle misure realizzate; restituzione delle esperienze, valutazione, prospettive future).

Con preciso riferimento a quanto stabilito dalla succitata Carta europea di qualità per la mobilità la Direttiva richiama l'attenzione sulla necessità di predisporre per ogni destinatario un adeguato Piano di Apprendimento, concordato tra le organizzazioni partner, ovvero tra il capofila del progetto e l'organismo ospitante, e il destinatario, che indichi obiettivi e risultati attesi dall'apprendimento e le modalità per conseguirli.

Una considerazione particolare deve inoltre essere rivolta alle attività di preparazione preliminare dei destinatari all'esperienza di mobilità attraverso un'adeguata azione di informazione e orientamento, che comprenda anche aspetti pedagogici, amministrativi, giuridici, personali e culturali, nonché informazioni finanziarie.

Ulteriormente, soprattutto con riferimento alle misure di mobilità transnazionale, particolare attenzione deve essere posta al rafforzamento delle competenze linguistiche dei destinatari, che vanno valutate a monte, attraverso la somministrazione di un apposito test di piazzamento linguistico, e migliorate dal progetto, attraverso specifici interventi formativi.

Data la specifica tipologia di utenza l'accompagnamento delle misure di mobilità rappresenta un elemento strategico per il successo e l'efficacia dell'azione stessa. Secondo tale principio i progetti dovranno garantire un'adeguata attività di tutoraggio, in presenza e a distanza, a cura di apposite figure professionali espressione del soggetto promotore e/o dei suoi partner. I progetti dovranno garantire un monte ore di tutoraggio in presenza e un monte ore di tutoraggio a distanza, per assicurare un contatto costante con i destinatari e la possibilità di intervenire tempestivamente a fronte di qualsiasi tipo di difficoltà o problema. L'organismo ospitante dovrà inoltre indicare il nominativo di una propria persona di riferimento interna che avrà il compito di fungere da punto di riferimento costante per assistenza e integrazione nel contesto lavorativo, di apprendimento.

La Direttiva sottolinea infine l'importanza di prevedere una significativa fase di rientro dall'esperienza di mobilità, sia in termini di riconoscimento degli apprendimenti acquisiti, che per quanto riguarda la valutazione e capitalizzazione dell'esperienza.

I progetti dovranno produrre i seguenti documenti/certificati:

- Piano di Apprendimento individuale e Convenzione Progetto di Mobilità¹¹;
- Curriculum Vitae;
- Passaporto per le lingue, documento che permette di descrivere articolatamente le competenze linguistiche;

¹¹ Il format dei documenti "Piano di Apprendimento" e "Convenzione Progetto di Mobilità" sarà approvato con successivo Decreto del Direttore di Sezione Lavoro.

- Europass Mobilità, documento che permette di registrare i risultati di apprendimento acquisiti in esito all'esperienza lavorativa, in esito alle misure di mobilità transnazionale;
- Attestato dei risultati di apprendimento¹², in esito alle misure di mobilità interregionale.

I documenti europei Europass¹³ dovranno essere opportunamente caricati sul Passaporto Europeo delle competenze, da attivare per ogni destinatario. I documenti Curriculum Vitae e Passaporto per le lingue dovranno essere prodotti prima della partenza effettiva del destinatario per l'esperienza di tirocinio all'estero, nel corso della fase di preparazione.

Le proposte progettuali dovranno descrivere:

- le caratteristiche della misura di mobilità, tra cui: obiettivi, durata, contenuti, risultati di apprendimento attesi, funzionalità della misura rispetto al fabbisogno ed alla professionalità dei possibili destinatari;
- la tipologia di destinatari a cui si rivolge il progetto e le modalità con cui si intende coinvolgerli e selezionarli;
- le modalità attraverso cui si intende accompagnare la misura di mobilità transnazionale o interregionale (sostegno logistico, tutorato da parte dell'organismo ospitante/proponente);
- le modalità previste per il monitoraggio degli esiti dell'operazione¹⁴, per il riconoscimento delle competenze acquisite e per la valorizzazione dell'esperienza.

Le misure di mobilità transnazionale e interregionali - tirocini - devono prevedere un impegno giornaliero non superiore a 8 ore, almeno un giorno di riposo settimanale, un minimo di 30 ore di attività settimanali e comunque non più di 40 ore di impegno per settimana. Sulla base di tale indicazione, la proposta progettuale deve indicare la durata del tirocinio in ore, oltre che in settimane.

Ai fini della ammissibilità finale della misura di mobilità, è richiesta l'effettiva partecipazione dell'allievo, ad almeno il 70% del monte ore complessivo della misura (comprensivo di attività di preparazione, di realizzazione e di riconoscimento). L'effettiva presenza del destinatario è certificata su apposito Registro individuale a fogli mobili¹⁵ nel quale il destinatario sottoscrive giornalmente la presenza e un rappresentante dell'organismo ospitante la attesta con apposita firma. Il Registro individuale a fogli mobili deve essere preventivamente vidimato presso gli Uffici della Sezione Lavoro. Esso sarà utilizzato per tutte le fasi del progetto, preparazione, realizzazione e riconoscimento.

La conclusione anticipata della misura di mobilità è ammissibile nel caso in cui il destinatario non sia più in grado di assicurare la frequenza per motivi di salute certificate da una struttura medica pubblica. Solamente in tale eventualità il beneficiario può rendicontare le spese sostenute fino al momento della conclusione anticipata della misura.

Le misure di mobilità transnazionale e interregionali non possono essere realizzate, pena l'esclusione dalla valutazione, presso filiali, società controllate o dello stesso gruppo industriale del Soggetto proponente. In tal senso il Soggetto proponente, all'atto della presentazione della candidatura di progetto deve allegare un'apposita dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante o suo delegato.

Al fine di facilitare l'accesso alle misure di mobilità transnazionale e interregionale i progetti devono prevedere, per ogni destinatario, un pacchetto di Azioni di supporto finalizzato a garantire la buona riuscita delle iniziative.

Le Azioni di supporto si articolano nel corso di tre fasi distinte del progetto di mobilità:

- Preparazione dei destinatari: informazione, orientamento; formazione linguistica e/o professionale;
- Accompagnamento della mobilità: tutorato e monitoraggio;

¹² In riferimento al documento Attestato dei Risultati di Apprendimento si veda il sito regionale <http://s01-stagingportale.regione.veneto.it/web/lavoro/attestato-dei-risultati-di-apprendimento>

¹³ Per informazioni e documentazione su Europass si veda il sito <http://europass.cedefop.europa.eu/it/about>

¹⁴ Tali informazioni sono da riportare nella Scheda 4 del formulario di candidatura.

¹⁵ Il format del documento "Registro individuale a fogli mobili" sarà approvato con successivo Decreto del Direttore della Sezione Lavoro.

- Follow-up: valorizzazione degli apprendimenti acquisiti previa verifica degli stessi mediante Europass Mobilità o Attestato dei Risultati di Apprendimento; valutazione dell'esperienza, individuazione nuove piste di lavoro per la reintegrazione dei destinatari nel contesto di origine, sviluppo di nuove azioni.

Le Azioni di preparazione e follow-up sono erogate esclusivamente in modalità “in presenza”.

Le azioni di accompagnamento, ovvero di tutoraggio, data la tipologia di destinatari, al fine di garantire un supporto costante e massimamente efficace, sono erogate in modalità “in presenza” e in modalità “a distanza”, come specificato nella seguente tabella.

Tab. 1. Azioni di supporto alle misure di Mobilità per l’Inclusione

Fase progettuale	Azione	Attività
A. Preparazione	A.1 Informazione / orientamento	Incontri individuali e/o di gruppo finalizzati a: <ul style="list-style-type: none"> - orientare i destinatari all’esperienza, analizzare i loro fabbisogni formativi/professionali, abbinare i destinatari agli organismi ospitanti - informare / comunicare i contenuti di massima del progetto come introduzione al contesto della misura, obiettivi e risultati attesi, modalità di realizzazione, aspetti inter-culturali, aspetti organizzativi e gestionali, norme di comportamento, obblighi, diritti, sicurezza in materia di lavoro - assistere il destinatario alla compilazione dei documenti Europass: Curriculum Vitae e Passaporto delle lingue - assistere il destinatario nell’attivazione del portfolio Passaporto europeo delle competenze
	A.2 Formazione Utente disoccupata	Brevi moduli formativi, individuali o di gruppo, atti a migliorare: <ul style="list-style-type: none"> - le competenze linguistiche - le competenze professionali trasversali
	A.3 Formazione Utente occupata	Brevi moduli formativi, individuali o di gruppo, atti a migliorare: <ul style="list-style-type: none"> - le competenze linguistiche - le competenze professionali trasversali
B. Accompagnamento	B.1 Tutorato in presenza 8 sett.ne	Incontri individuali in presenza e contatti a distanza finalizzati a
	B.2 Tutorato a distanza 8 sett.ne	Garantire al destinatario: <ul style="list-style-type: none"> - integrazione nel contesto lavorativo - soluzione di criticità pratiche e logistiche
	B.3 Tutorato in presenza 12 sett.ne	<ul style="list-style-type: none"> - assistenza costante nella realizzazione della misura di mobilità
	B.4 Tutorato a distanza 12 sett.ne	Monitorare la qualità della misura

C. Follow-up	C.1 Verifica e registrazione delle conoscenze e delle competenze acquisite	Incontri individuali finalizzati al rilascio di - Europass Mobilità e/o - Attestato dei Risultati di Apprendimento
	C.2 Restituzione e verifica	Incontri individuali o di gruppo finalizzati a: - trarre insegnamenti dall'esperienza - verificare le competenze acquisite - innescare futuri percorsi di sviluppo personale e lavorativo

In coerenza con quanto riportato nella successiva Tabella 2. “Azioni di supporto alle misure di Mobilità per l’Inclusione e applicazione delle Unità Costo Standard – UCS”, i progetti devono prevedere, obbligatoriamente, per ogni destinatario, un pacchetto minimo di azioni supporto, siano esse erogate individualmente, in gruppo, con modalità in presenza o a distanza, che preveda azioni di informazione/orientamento, formazione linguistica, accompagnamento e riconoscimento e restituzione.

Oltre che individualmente, le suddette azioni possono essere erogate anche in piccolo gruppo, con un minimo 3 e un massimo 10 partecipanti, omogeneo per tipologia di misura di mobilità, paese/lingua di destinazione, periodo di realizzazione.

Le azioni di informazione e orientamento possono essere erogate individualmente e/o in gruppo, a seconda delle necessità del progetto e delle caratteristiche dei destinatari. Uno stesso destinatario può partecipare sia all’attività di informazione e orientamento individuale che a quella di gruppo.

Le azioni di formazione possono essere erogate individualmente e/o in gruppo, a seconda delle necessità del progetto e delle caratteristiche dei destinatari. Uno stesso destinatario non può partecipare sia all’attività formativa individuale che a quella di gruppo; il Soggetto proponente dovrà, in questo caso, optare per una delle due modalità possibili, salvo poi, qualora in fase di verifica del piano con il destinatario effettivo si evidenziasse esigenze diverse, richiedere delle variazioni all’impianto progettuale.

I soggetti proponenti, successivamente all’approvazione e all’avvio del progetto, dopo aver realizzato le azioni di preparazione, contestualmente all’avvio di ciascuna misura di mobilità transnazionale e interregionale per l’inclusione, dovranno trasmettere alla Sezione Lavoro, la Convenzione Progetto di Mobilità¹⁶ sottoscritta dalle parti interessate (destinatario, Soggetto proponente e organismo ospitante). Tale documento dovrà essere inviato tramite PEC all’indirizzo protocollo.generale@pec.regione.veneto.it. Si precisa che il mancato invio di tale documento comporterà la sospensione delle procedure di finanziamento pubblico.

Successivamente alla realizzazione delle azioni di preparazione, dopo aver predisposto e sottoscritto la Convenzione di Mobilità e l’allegato Progetto Formativo per ogni destinatario del progetto, avrà luogo la partenza del destinatario per la sede dell’organismo ospitante la misura di mobilità transnazionale e interregionale per l’inclusione.

Nel corso dell’esperienza di mobilità transnazionale o interregionale i destinatari verranno inseriti nell’ambito di contesti di lavoro e produttivi presso i quali, attraverso la modalità del tirocinio, avranno l’opportunità di essere formati e di apprendere attraverso le metodologie del *learning by doing*, del *training on the job*, del *mentoring* e dell’affiancamento in situazione di lavoro.

Durante tale fase progettuale sarà compito del Soggetto proponente assicurare un adeguato accompagnamento alla mobilità monitorando l’andamento dell’esperienza attraverso incontri in presenza con il destinatario e contatti a distanza con l’organismo ospitante e il destinatario. Gli incontri verranno condotti dal tutor formativo e si svolgeranno presso la sede del tirocinio, durante l’orario di lavoro, in collaborazione

¹⁶ Il format del documento “Convenzione Progetto di Mobilità” sarà approvato con successivo Decreto del Direttore della Sezione Lavoro.

e accordo con l'organismo ospitante. Si precisa che le azioni di accompagnamento devono essere erogate solo individualmente e che, data la natura complessa dell'intervento, la dimensione transnazionale/interregionale e lo specifico fabbisogno del target individuato, il Soggetto proponente dovrà garantire un adeguato accompagnamento anche a distanza dei singoli destinatari da realizzarsi con contatti telefonici, e-mail, con il supporto di skype o di altri mezzi di comunicazione efficaci. Tale accompagnamento a distanza deve essere adeguatamente documentato e comprovato e deve essere gestito dal coordinatore del progetto del Soggetto proponente.

In ultimo, entro la conclusione del progetto l'ente il Soggetto proponente dovrà erogare le azioni di riconoscimento e restituzione della misura effettuata. Tali attività dovranno essere realizzate in presenza del destinatario, a livello individuale (riconoscimento) e di gruppo (restituzione e valutazione).

La procedura per la presentazione di candidature volte a realizzare misure di mobilità transnazionale e interregionale si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

1. individuazione preventiva degli Organismi Ospitanti che accoglieranno i destinatari presso le loro strutture operative e sottoscrizione, da parte di quest'ultimi, del Modulo di adesione in partenariato;
2. stesura del progetto, con particolare attenzione alla personalizzazione delle schede intervento relative ai percorsi dei singoli destinatari. Le proposte di progetto dovranno contenere una puntuale descrizione del progetto di mobilità per quanto attiene a durata, obiettivi, contenuti formativi e professionalizzanti, risultati di apprendimento attesi, modalità di monitoraggio e valutazione;
3. accesso all'area riservata all'applicativo di presentazione on-line dei progetti APFSE, e inserimento del progetto di mobilità transnazionale e interregionale per l'inclusione, per la richiesta di approvazione.

9.2 Durata dei progetti

Il presente intervento si colloca nella fase conclusiva del periodo di programmazione FSE 2007-2013 e pertanto è soggetto ai vincoli della chiusura formale del programma.

Pertanto i progetti a valere sul presente Avviso dovranno concludersi, obbligatoriamente entro il 31/07/2015.

9.3 Complementarità e priorità

I progetti dovranno dimostrare un elevato grado di coerenza con gli indirizzi, le strategie e gli obiettivi dei documenti regionali di programmazione, in funzione dello sviluppo socio-economico complessivo del territorio.

I progetti dovranno garantire qualità e attenzione a principi trasversali di merito e di metodo:

- promozione di pari opportunità di genere;
- tensione verso processi inclusivi per l'integrazione nel mercato del lavoro;
- attenzione alle differenze e all'interculturalità;
- capitalizzazione delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie;
- attenzione all'integrazione nei processi internazionali.

9.4 Criteri di premialità

Ferma restando la tipologia generale di destinatari individuati dalla Direttiva, al fine di indirizzare e favorire la progettazione del territorio verso quegli specifici gruppi mirati di utenza che risultano maggiormente problematici per quanto attiene alla loro piena partecipazione al mercato del lavoro del Veneto, si adotta, in fase di valutazione, un sistema di premialità che favorisce le candidature che prevedano il coinvolgimento di utenza di genere femminile.

Il sistema di premialità prevede l'attribuzione di uno specifico punteggio di valutazione, come indicato al successivo § 13.

9.5 Monitoraggio efficacia degli interventi

Considerando le finalità della Direttiva che si sostanziano nella promozione di misure di mobilità transnazionale e interregionale per l'inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati, da realizzarsi in partenariato, gli esiti dei progetti finanziati saranno monitorati.

In fase di valutazione ex post degli interventi la Sezione Lavoro verificherà e misurerà l'efficacia degli interventi, attraverso la misurazione di due indicatori, quello di avanzamento e quello di risultato¹⁷.

Nell'ambito del presente Avviso si adottano i seguenti indicatori:

Indicatore di avanzamento: n. destinatari svantaggiati coinvolti nei progetti;

Indicatore di risultato: % di inserimento socio-lavorativo dei destinatari svantaggiati.

Si precisa che per la misurazione dell'indicatore di risultato i soggetti beneficiari saranno tenuti a monitorare ex-post la situazione socio-lavorativa dei destinatari (follow-up a 6 mesi dalla conclusione delle attività del progetto) e a comunicare se il destinatario è impegnato in attività di studio, di formazione o di lavoro.

10. Parametri economici relativi alle attività

10.1 Disposizioni generali

Il presente Avviso contempla il finanziamento di misure di mobilità transnazionale e interregionale e ammette a finanziamento le seguenti tipologie di costi:

- preparazione (informazione, orientamento, formazione);
- accompagnamento (tutorato in presenza e a distanza);
- riconoscimento e restituzione (Europass, Attestato Risultati Apprendimento, prospettive di sviluppo futuro);
- logistica (viaggi, sussistenza, assicurazioni);
- indennità di frequenza¹⁸.

Nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi, il presente Avviso recepisce e applica Unità di Costo Standard - UCS¹⁹ e importi forfetari²⁰.

In particolare, le Unità di Costo Standard sono applicate alle Azioni di supporto mentre gli importi forfetari sono applicati alle voci di spesa per viaggio e sussistenza.

¹⁷ L'indicatore di avanzamento definisce il numero degli interventi realizzati, ovvero il grado di efficacia interna del progetto; l'indicatore di risultato misura il raggiungimento degli obiettivi specifici, cioè misura l'efficacia esterna dell'azione progettuale.

¹⁸ Si vedano i requisiti per l'assegnazione dell'indennità di frequenza nel § dedicato.

¹⁹ Rif.: Dgr n. 808 del 15/03/2010, Allegato A "Adozione dei parametri di costo ammissibili nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi al Fondo Sociale Europeo di cui all'art. 11.3 (b) (i) (ii) Regolamento CE 1081/2006 modificato dal Regolamento (CE) 396/2009 relativamente agli interventi di competenza della Direzione Lavoro di cui alla Dgr n. 1566 del 26/05/2009"; Dgr. n. 2138 del 23/10/2012, Allegato A "Sistema delle UCS per gli interventi di formazione, istruzione e lavoro sostenuti dal PO FSE 2007/2013 della Regione del Veneto. Definizione di unità di costo standard per attività di formazione per adulti disoccupati/inoccupati, anche per il conseguimento di qualifica o specializzazione.

²⁰ Rif.: Dgr n. 699 del 14/05/2013 "Approvazione dello studio per l'individuazione dei parametri da utilizzare per il riconoscimento dei costi nell'ambito delle azioni di mobilità transnazionale e interregionale (Reg. CE 1081/2006, come modificato dal Reg. CE 396/2009, art. 11, comma 3, lett b) iii)".

Ogni progetto può prevedere misure di mobilità transnazionale e interregionale per un minimo di 1 e un massimo di 10 destinatari.

Data l'esiguità delle risorse disponibili, al fine di garantire le pari opportunità di accesso per gli enti del territorio, ciascun Soggetto proponente potrà presentare una sola proposta di progetto, entro i termini stabiliti dal Bando.

Nel caso in cui il Soggetto beneficiario non realizzi il progetto Regione del Veneto procederà alla revoca del progetto stesso e al recupero dell'eventuale anticipo di finanziamento.

10.2 Borsa di Mobilità

In considerazione dell'approccio personalizzato perseguito dalla Direttiva, che si traduce nella progettazione e realizzazione di singole misure di mobilità, ritagliate sulle specifiche esigenze dei destinatari, il bando adotta il dispositivo Borsa di Mobilità, quale contenitore di tutte le risorse finanziarie riferibili al singolo destinatario di ogni progetto. Il preventivo di spesa va pertanto costruito e compilato sulla base degli importi delle singole Borse di Mobilità che compongono il progetto.

Il bando prevede l'attribuzione di una Borsa di Mobilità per ogni destinatario ammesso ad una misura di mobilità transnazionale/interregionale.

La Borsa di Mobilità rappresenta un insieme di risorse finanziarie utili alla realizzazione dell'esperienza.

Ogni destinatario potrà essere assegnatario di una unica Borsa di Mobilità. Le risorse finanziarie che afferiscono alla Borsa di Mobilità devono essere gestite dal beneficiario del progetto per conto del destinatario. Il trasferimento di risorse al destinatario deve essere gestito e regolato dal beneficiario secondo regole di trasparenza, correttezza ed equità.

Il valore della singola Borsa di Mobilità non è predeterminabile in quanto dipende dalle variabili che caratterizzano la singola misura di mobilità territoriale transnazionale/interregionale proposta (tipologia e quantità di azioni di supporto alla mobilità, paese di destinazione, durata).

Le risorse finanziarie che compongono la Borsa di Mobilità sono rivolte a finanziare le seguenti tipologie di costi:

- Azioni di supporto: preparazione, accompagnamento, follow-up;
- Viaggio: è ammissibile n. 1 viaggio a/r per raggiungere il paese di destinazione della misura di mobilità;
- Sussistenza: riguardano costi di alloggio, vitto, trasporti locali, telecomunicazioni e assicurazione nel paese di destinazione. Sono riconosciuti per tutta la durata del periodo di mobilità;
- Indennità di frequenza (prevista per tutte le ore della misura, tirocinio compreso).

10.3 Azioni di supporto alla Mobilità per l'Inclusione

Nell'ambito del presente Avviso, per il riconoscimento dei costi relativi alle Azioni di supporto alla Mobilità per l'Inclusione, si applicano le seguenti Unità di Costo Standard:

- costo standard per i servizi individuali, onnicomprensivo, di Euro 38,00/h.;
- costo standard ora/attività/destinatario per i servizi di informazione, assistenza e orientamento di gruppo (2-10 partecipanti), onnicomprensivo, di Euro 15,00/h.;
- costo standard ora/attività/destinatario per i servizi di formazione di gruppo (3-10 partecipanti) per utenza disoccupata, onnicomprensivo, di Euro 93,30 ora/attività + Euro 4,10 ora/allievo;
- costo standard ora/attività/destinatario per i servizi di formazione di piccolo gruppo (2-5 partecipanti) per utenza occupata, onnicomprensivo, di Euro 110,00 ora/attività + Euro 9,00 ora/allievo;

- costo standard ora/attività/destinatario per i servizi di formazione di gruppo (6-10 partecipanti) per utenza occupata, onnicomprensivo, di Euro 164,00 ora/attività;

Il tasso orario applicato indica l'ammontare massimo possibile di assistenza finanziaria per le ore lavorate moltiplicato per unità di costo. Le ore di intervento, siano esse di gruppo o individuali, hanno una durata pari a 60 minuti. Ai fini del riconoscimento dell'unità di costo, tale unità di misura non può essere frazionata.

Per ogni misura di mobilità transnazionale o interregionale è ammessa l'erogazione di Azioni di supporto secondo i parametri indicati nella seguente tabella. Nella tabella viene indicata anche la durata minima e massima ammessa per ogni tipologia di azione ammissibile.

Tab. 2. Azioni di supporto alle misure di Mobilità per l'Inclusione. Applicazione delle Unità Costo Standard – UCS.

Fase / Azione	Modalità	Durata	UCS
	di erogazione		
A) Preparazione			
A.1) Incontri di informazione / orientamento	individuale	min. 8 – max. 16	€ 38 ora/attività
	gruppo (2-10 allievi)	min. 8 – max. 24	€ 15 ora/attività/destinatario
A.2) Formazione linguistica e/o professionalizzante <u>UTENZA DISOCCUPATA</u>	individuale	min. 16 – max. 40	€ 38 ora/attività
	gruppo (2-10 allievi)	min. 32 – max. 60	€ 93,30 ora/attività + € 4,10 ora/destinatario
A.3) Formazione linguistica e/o professionalizzante <u>UTENZA OCCUPATA</u>	individuale	min. 16 – max. 40	€ 38 ora/attività
	piccolo gruppo (2-5 allievi)	min. 32 – max. 60	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ora/destinatario
	gruppo (6-10 allievi)	min. 32 - max. 60	€ 164 ora/attività
B) Accompagnamento			
B.1) Tutorato in presenza - misure 8 sett.ne	individuale	min. 12 – max. 24	€ 38 ora/attività
B.2) Tutorato a distanza - misure 8 sett.ne		min. 8 – max. 16	€ 38 ora/attività
B.3) Tutorato in presenza - misure 12 sett.ne		min. 24 – max. 48	€ 38 ora/attività
B.4) Tutorato a distanza - misure 12 sett.ne		min. 12 – max. 24	€ 38 ora/attività
C) Follow-up			
C.1) Compilazione Europass Mobilità / Attestato dei Risultati di Apprendimento	individuale	min. 4 – max. 8	€ 38 ora/attività
C.2) Valutazione e restituzione	individuale	min. 4 – max. 8	€ 38 ora/attività
	di gruppo	min. 8 – max. 16	€ 15 ora/attività/destinatario

Ad ogni destinatario previsto dal progetto deve essere offerto un pacchetto minimo di azioni di supporto che contempli il monte ore minimo richiesto per ognuna delle 3 fasi previste, di preparazione, accompagnamento e riconoscimento.

Con riferimento alla tabella sopra esposta si precisa che:

- per l'azione A.1) Incontri di informazione / orientamento, essendo finalizzata alla individuazione e selezione dei partecipanti, all'analisi del fabbisogno formativo, all'incrocio tra destinatari e organismi ospitanti, le due modalità, individuale e di gruppo, devono essere previste obbligatoriamente entrambe;

- per le azioni A.2) e A.3) Formazione linguistica e/o professionalizzante per utenza disoccupata o occupata, deve essere effettuata una scelta a monte, tra l'erogazione individuale e quella di gruppo (e, ulteriormente, tra piccolo gruppo o gruppo nel caso di utenza occupata), che si configurano quindi come alternative; successivamente all'approvazione del progetto ed alla conseguente individuazione dei destinatari è possibile, se se ne rilevi l'esigenza, richiedere delle variazioni all'impianto originariamente proposto, fermo restando i limite di budget originari;
- nella fase B) Accompagnamento devono essere comprese, obbligatoriamente, entrambe le azioni di tutorato in presenza e a distanza, coerentemente con la durata delle misure di mobilità (8 o 12 settimane);
- nella fase C) Follow-up devono essere comprese, obbligatoriamente, entrambe le azioni, C.1) e C.2);
- per l'azione C.2) Valutazione e restituzione, deve essere effettuata una scelta a monte, tra l'erogazione individuale e quella di gruppo, che si configurano quindi come alternative; successivamente all'approvazione del progetto ed alla conseguente individuazione dei destinatari è possibile, se se ne rilevi l'esigenza, richiedere delle variazioni all'impianto originariamente proposto.

Ai fini del riconoscimento delle unità di costo standard si considera attività realizzata la singola ora di servizio erogata al destinatario.

L'unità di costo standard relativa all'attività di formazione (ora attività e ora destinatario) sarà riconosciuta solo al raggiungimento:

- 1) del numero minimo previsto per il gruppo classe;
- 2) e del 70% delle ore di frequenza di ogni singolo allievo.

Le attività erogate nell'ambito della tipologia Azioni di supporto alla mobilità transnazionale e interregionale devono essere preventivamente previste ed indicate nel formulario di candidatura.

Esse saranno riconosciute e ammesse a finanziamento se opportunamente previste, registrate, dichiarate e certificate tramite la firma dell'operatore e del destinatario sugli appositi Registri individuali a fogli mobili.

Nell'eventualità di erogazione di attività formativa di gruppo è prevista e richiesta l'adozione del Registro presenze, opportunamente vidimato dagli Uffici regionali competenti.

10.4 Mobilità dei destinatari

La presente Direttiva adotta importi forfetari per costi di viaggio e sussistenza nell'ambito di operazioni che promuovano misure di mobilità professionale transnazionale e interregionale, come specificato nella tabella che segue.

Tab. 3. Importi forfetari per viaggio e sussistenza misure di Mobilità Transnazionale per l'Inclusione.

Paese	Sigla	Viaggio a/r	Sussistenza	
			8 settimane	12 settimane
Belgio	BE	476,00	1.710,00	2.470,00
Bulgaria	BG	336,00	1.206,00	1.742,00
Rep. Ceca	CZ	476,00	1.710,00	2.470,00
Danimarca	DK	672,00	2.421,00	3.497,00
Germania	DE	476,00	1.710,00	2.470,00
Estonia	EE	420,00	1.512,00	2.184,00
Grecia	EL	476,00	1.710,00	2.470,00
Spagna	ES	504,00	1.818,00	2.626,00
Francia	FR	560,00	2.016,00	2.912,00

Irlanda	IE	588,00	2.115,00	3.055,00
Cipro	CY	420,00	1.512,00	2.184,00
Lettonia	LV	420,00	1.512,00	2.184,00
Lituania	LT	364,00	1.314,00	1.898,00
Lussemburgo	LU	476,00	1.710,00	2.470,00
Ungheria	HU	448,00	1.611,00	2.327,00
Malta	MT	420,00	1.512,00	2.184,00
Paesi Bassi	NL	532,00	1.917,00	2.769,00
Austria	AT	532,00	1.917,00	2.769,00
Polonia	PL	448,00	1.611,00	2.327,00
Portogallo	PT	448,00	1.611,00	2.327,00
Romania	RO	364,00	1.314,00	1.898,00
Slovenia	SI	448,00	1.611,00	2.327,00
Slovacchia	SK	420,00	1.512,00	2.184,00
Finlandia	FI	588,00	2.115,00	3.055,00
Svezia	SE	560,00	2.016,00	2.912,00
Regno Unito	UK	616,00	2.214,00	3.198,00
Islanda	IS	476,00	1.710,00	2.470,00
Liechtenstein	LI	615,00	2.214,00	3.198,00
Norvegia	NO	700,00	2.520,00	3.640,00
Svizzera	CH	615,00	2.214,00	3.198,00
Croazia	HR	452,00	1.629,00	2.353,00
Turchia	TR	392,00	1.413,00	2.041,00

Tab. 4. Importi forfetari per viaggio e sussistenza misure di Mobilità Interregionale per l'Inclusione.

Regione italiana di destinazione	Viaggio a/r	Sussistenza	
		8 settimane	12 settimane
Abruzzo	178,40	1.704,00	2.556,00
Basilicata	229,00		
Calabria	268,80		
Campania	146,50		
Emilia Romagna	56,00		
Friuli Venezia Giulia	33,00		
Lazio	146,00		
Liguria	94,00		
Lombardia	61,00		
Marche	62,00		
Molise	171,80		
PA Bolzano	85,00		
PA Trento	16,80		
Piemonte	91,00		

Puglia	145,50		
Sardegna	219,58		
Sicilia	268,00		
Toscana	84,00		
Umbria	110,55		
Valle d'Aosta	136,95		

Le tabelle devono essere prese a riferimento per la composizione delle risorse da attribuire alle singole Borse di Mobilità dei destinatari. Gli importi indicati nelle tabelle sono da considerarsi forfettari.

Il contributo a copertura dei costi legati ai viaggi e alla sussistenza dei destinatari è vincolato ai parametri di costo predeterminati e alla reale esecuzione dell'attività.

A comprova dello svolgimento della stessa, il beneficiario sarà tenuto a presentare:

- il Registro individuale a fogli mobili compilato dal destinatario e controfirmato dall'operatore (formatore, tutor)
- una relazione finale firmata dall'organismo ospitante sulle attività effettivamente svolte e sugli obiettivi raggiunti.

I soggetti proponenti sono tenuti a garantire la copertura assicurativa dei destinatari contro gli infortuni sul lavoro nonché per la responsabilità civile verso terzi, per tutta la durata della misura di mobilità transnazionale o interregionale. I costi per tali coperture assicurative sono ricompresi nell'importo forfetario relativo alla voce sussistenza.

10.5 Indennità di frequenza

La presente Direttiva riconosce l'indennità di frequenza ai destinatari delle Misure di Mobilità per l'Inclusione, se non percettori di altre forme di sostegno al reddito, per un importo pari a 3,00 Euro per ogni ora di presenza effettiva.

Si precisa che l'indennità di frequenza è prevista per tutte le attività della misura di mobilità, e quindi per le ore di preparazione, di tirocinio e di riconoscimento.

L'indennità di frequenza ammonta a Euro 3,00/ora ed è riconosciuta al raggiungimento del 70% della presenza alle attività previste dalla misura di mobilità.

11. Variazioni progettuali

Dopo l'avvio del progetto, in fase di realizzazione, a fronte di improvvise rinunce da parte dei soggetti coinvolti, sarà possibile presentare una richiesta di sostituzione di destinatari, partner e organismi ospitanti, la quale sarà oggetto di valutazione da parte della Regione del Veneto – Sezione Lavoro e dovrà pertanto essere autorizzata.

Qualora durante lo svolgimento o prima dell'avvio del progetto approvato emergano esigenze che inducano a variare le modalità operative individuate nel progetto stesso, le proposte di modifica devono essere preventivamente sottoposte a Sezione Lavoro con l'esplicazione delle motivazioni delle modifiche proposte e degli elementi che ne consentano la valutazione.

12. Termine e modalità per la presentazione delle domande

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

1. Accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli Organismi di Formazione accreditati; nome utente e password

saranno assegnati per ciascuna sede accreditata.

2. per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it), successivamente accesso all'applicativo di presentazione on-line dei progetti APFSE.
3. Imputazione dei dati di progetto nel sistema di acquisizione dati on-line.
4. Passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo; il passaggio in stato "completato" è irreversibile e l'operazione non consente successive modifiche del progetto.
5. Presentazione, entro le ore 13.00 del trentesimo giorno dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURV, della scansione della domanda di ammissione al finanziamento, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la firma digitale, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
 - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
 - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;

Il passaggio del progetto in "stato confermato" deve avvenire entro e non oltre le ore 13.00 del trentesimo giorno successivo alla pubblicazione delle presente Direttiva sul BURV.

Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la presentazione cartacea del progetto. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.

La Sezione Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico: 041/279 5807 – 041/279 5305;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: 041/279 5154 – 041/279 5131.

Informazioni possono essere richieste anche via e-mail, all'indirizzo infofse.lavoro@regione.veneto.it.

La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Lavoro deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.

Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: "POR FSE – Mobilità per l'Inclusione – Anno 2014 - SEZIONE LAVORO".

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno pervenire entro le ore 13.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul BURV.

Il messaggio dovrà contenere un unico allegato, in formato ".PDF", ".p7m" o simili, afferenti al formato "Portable Document Format", sottoscritto con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi e-mail contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono "ripudiati" dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali “SHA-256” o successivi²¹.

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione.

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec>.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno (“bollo”).

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato “PDF” del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**²², ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento del bollo e gli estremi del pagamento effettuato. Si precisa che l'assolvimento dell'imposta di bollo non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

13. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati sono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

²¹ Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 “ Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71” e l'art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

²² In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

La presente Direttiva prevede che i progetti vengano istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

La verifica dei criteri di ammissibilità attiene alla presenza dei requisiti indicati nel Bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente Avviso;
4. presenza di almeno un partner regionale e un partner transnazionale o interregionale;
5. completezza delle informazioni richieste dal formulario di candidatura del progetto;
6. rispetto dei parametri di costo/finanziari indicati in Direttiva;
7. numero e caratteristiche dei destinatari;
8. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
9. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella Direttiva;
10. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
11. completezza del formulario e degli allegati richiesti dalla Direttiva.

La mancata rispondenza anche ad uno solo dei requisiti di ammissibilità determina la non approvabilità del progetto. I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

La valutazione di merito verrà condotta sulla base di alcuni specifici ambiti e indicatori di valutazione, come riportato nella tabella sottostante. Il punteggio massimo conseguibile è pari a 58.

Griglia di valutazione dei progetti di Mobilità per l'Inclusione

Criteri di valutazione	Livello	Punteggio
1. Motivazione e contestualizzazione Descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio e/o delle aziende nel contesto economico del Veneto.	Insufficiente	0
	Sufficiente	4
	Discreto	6
	Buono	8
	Ottimo	10
2. Qualificazione della struttura proponente e del partenariato Coerenza del partenariato in riferimento alle priorità dell'Avviso. Chiara definizione e suddivisione dei ruoli tra i partner. Capacità del partenariato a garantire le competenze necessarie alla realizzazione delle attività previste dal progetto.	Insufficiente	0
	Sufficiente	4
	Discreto	6
	Buono	8
	Ottimo	10
3. Coerenza degli obiettivi progettuali Completezza ed esaustività della proposta e coerenza interna del progetto in riferimento agli obiettivi esplicitati nell'Avviso. Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici rispettivamente dell'Asse Inclusione Sociale e dell'Asse Interregionalità e Transnazionalità del POR FSE 2007-2013.	Insufficiente	0
	Sufficiente	4
	Discreto	6
	Buono	8
	Ottimo	10

4. Qualità della proposta Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicitati nel bando e coerenza interna della proposta. Descrizione chiara e puntuale degli obiettivi della/e misura/e di mobilità transnazionale o interregionale. Articolazione chiara ed esaustiva del programma di mobilità. Durata coerente con le attività proposte. Presenza di adeguate azioni di supporto alla mobilità.	Insufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	0 4 6 8 10
5. Valore aggiunto transnazionale / interregionale Livello degli effetti sinergici risultanti dalla cooperazione e che costituiscono una dimensione distintiva in aggiunta alle azioni e alle politiche a livello locale.	Insufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	0 4 6 8 10
6. Coinvolgimento di destinatari appartenenti a categorie prioritarie Previsione del coinvolgimento del target prioritario: donne	< 50% ≥ 50%	0 4
7. Pregressa esperienza mobilità transnazionale/interregionale Promozione e realizzazione di progetti di mobilità transnazionale/interregionale nell'ambito della programmazione regionale del POR FSE 2007-2013 – Asse V Interregionalità a Transnazionalità (Dgr 4124/2008 e Dgr 875/2013)	No Sì	0 4

La soglia minima per la finanziabilità è stabilita in 34 punti.

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio fino ad esaurimento delle risorse disponibili. A parità di punteggio viene premiato il progetto che prevede il minor costo.

I progetti presentati saranno valutati da apposito nucleo di valutazione. Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Sezione Lavoro.

Il Decreto di approvazione sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso Sezione Lavoro dai soggetti aventi diritto.

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it²³, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

14. Termine per l'avvio e la conclusione delle operazioni

Le azioni proposte a valere sul presente avviso devono essere immediatamente cantierabili.

²³ La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

I progetti approvati dovranno essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori; il termine per la conclusione delle attività è stabilito entro e non oltre il 31/07/2015.

15. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare, si elegge quale foro competente quello di Venezia.

16. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e successive integrazioni

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L. 241/90 e successive integrazioni è il dott. Pier Angelo Turri – Direttore della Sezione Lavoro

17. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.